



# Sulla nomina dei revisori dei conti in Comune il centrosinistra si divide

**BOLOGNA** La maggioranza di centrosinistra del Comune di Bologna si divide sulla nomina dei revisori dei conti. Il Consiglio comunale ha eletto ieri Franco Finocchi, Andrea Bonaveri (nomi indicati dalla maggioranza) e Andrea Alessandri (indicato dalla minoranza) come componenti del collegio dei revisori. Un incarico per il prossimo triennio 2006-2009: a loro andranno stipendi annui dai 20 mila ai 30 mila euro. Ma per i partiti dell'Altrasinistra la scelta è frutto di un accordo tra Ds e Dl con l'opposizione che ha tagliato fuori Prc, Verdi e Cantiere. E per questo non hanno votato i nomi proposti tra una rosa di 93 candidature. «C'è stata una riunione - ha protestato l'occhettiano Serafino D'Onofrio in aula - tra il capogruppo Ds, Claudio Merighi, il capogruppo Dl, Giovanni Mazzanti e il capogruppo di An, Enzo Raisi e basta. Non sappiamo nemmeno chi sono i nomi dei revisori». Molto duro anche il capogruppo dei Verdi, Davide Celli: «Inutile partecipare a questo voto». Ma a protestare è stato anche il consigliere di An Felice Caracciolo, secondo cui si devono cambiare le modalità di designazione per puntare di più «sul merito», come oggi non avviene. Lo rimbrotta il suo stesso capogruppo, Enzo Raisi: dicendo in sostanza che Caracciolo è parte in causa, perché commercialista. «Nessuna nomina politica» per il capogruppo dei Ds Claudio Merighi. In ogni caso si è deciso di portare la discussione sui criteri di scelta in una prossima commissione: criteri che però varranno per il futuro, dunque per il triennio successivo.